

Periodico di informazione Numero 25 - Giugno 2005 - € 1,50 - Poste Italiane Spa Spedizione in A.P. 70 % DCB Messina



MONTALBANO A RAI INTERNATIONAL



Giorno 5 giugno, il Sindaco di Montalbano, assieme ad una rappresentanza di Montalbanesi ha partecipato al programma " la grande giostra dei gol" trasmesso in diretta dalla sede Rai di Saxa Rubra a Roma.

SOGEST**SOGEST****La SOGEST s.r.l.**

ricerca

le seguenti figure professionali

**ADDETTA****ALLA SEGRETERIA E****ALLA RECEPTION****DELL' "HOTEL FEDERICO II".**

Richiesta conoscenza delle lingue

**BARMAN****PER IL NUOVO BAR IN PIAZZA****Potete inviare il curriculum
via fax****al numero
02-6690350****SOGEST****SOGEST****recapito telefonico****0941-6785210**

Quando verranno completati i lavori del Centro Storico?



Aluglio 2004, a firma di Massimiliano Mobilia, si era scritto circa il "Progetto di recupero e valorizzazione del centro storico" di Montalbano. Riepiloghiamo. Al progetto è stato dato corso nel 1989 grazie all'idea degli architetti Nicola Aricò e Vincenzo Iacopino; l'obiettivo era di far rivivere parte del quartiere Livatera, del Portello, della parte bassa della Via Giovan Guerino (nota come "strada di Pantano") e quindi, in poche parole, il "cuore" del nostro e sottolineo nostro CENTRO STORICO.

Dopo il 1° lotto che ha visto la sistemazione di Casa Faranda, di Casa Todaro e del Portello nonché della rete viaria interna al Centro storico stesso, come dice l'Ingegnere Mobilia, si avvertì il pericolo che tutto tornasse nell'oblio. Come si uscì dall'oblio: grazie ad un certo politico di razza qual'era Vincenzo Leanza (il Consiglio Comunale ha già proposto ed approvato l'intitolazione di una parte del centro storico che è stata individuata dalla commissione sul castello) il quale, con la sua naturale destrezza e, soprattutto, grazie al suo grande senso di riconoscenza verso il nostro paese, è riuscito a far ottenere il 2° lotto che prevede la realizzazione di 64 unità abitative raggruppate in 12 unità più grandi denominate "comparti". Cosa si è inteso fare con questo 2° lotto: mantenere le caratteristiche tipologiche del tessuto urbano su cui si sta operando, esaltandone le peculiarità, di modo che le piccole unità edilizie, in stato di abbandono, possano diventare graziose residenze, mantenendo inalterate gran parte delle caratteristiche originarie. Inoltre, dovrà essere eliminato tutto ciò che deturpa e ha deturpato in passato gli edifici. Nelle parti conclusive del suo articolo, Massimiliano Mobilia,

giustamente, fa notare l'ingiusta e inconcepibile diffidenza della nostra collettività nel credere che il centro storico possa rappresentare un elemento fondamentale per il rilancio economico di Montalbano. L'ing. Mobilia parla di una rassegnazione della nostra gente inesorabile ed immutabile. Ma alla luce degli ultimi sviluppi, non è che per caso la rassegnazione di parte della cittadinanza montalbanese sia giustificata dalle voci di difficoltà finanziarie della ditta aggiudicataria dell'appalto? Al fatto che gli operai vengono pagati sempre in ritardo? Agli scioperi che gli stessi operai, di conseguenza e giustamente, intentano per rivendicare i propri diritti? Verranno superate con facilità e celerità queste difficoltà finanziarie, come assicurato dall'avvocato della ditta che esegue i lavori, in modo da portare a termine il tutto e quindi consegnarci quello che per noi potrebbe rappresentare un "gioiello di ricettività"?

L'amministrazione comunale parla di 15 unità pressoché completate, ma i lavori non dovevano essere consegnati nel marzo 2005? A parte i ritardi fisiologici dovuti probabilmente a problemi di calcoli strutturali, come mai la ditta si trova ad aver pronto soltanto il 40% circa dell'intero appalto? La cittadinanza montalbanese non può permettersi di aspettare che gli altri risolvano i propri problemi a discapito della stessa, in quanto Montalbano è un paese che punta sul turismo ed è giusto che chi può risponda ai precedenti interrogativi al più presto in modo che si evitino spiacevoli sorprese.

Luigi Pantano

EDITORIALE

Ilavori del castello non decollano. Perché? Non sarebbe un peccato perdere un'occasione del genere? I Montalbanesi in giro per l'Italia: un gruppo partecipa alla trasmissione di Rai International, un gruppo, più di 100, si reca grazie all'AGIM, a San Giovanni Rotondo paese della Puglia che è oramai sinonimo di San Pio da Pietrelcina (io preferisco appellarlo Padre e non San). Che esperienza stupenda, che emozioni, che suggestione partecipare alla fiaccolata del sabato sera mentre assieme a più di tremila persone si recita il Santo Rosario! Andateci se potete, andateci. La gita in Puglia è stata l'occasione per

sentire Nino Tomeo, Presidente dell'Agim, rieletto all'unanimità alla guida del sodalizio montalbanese che ormai ha spento (il 12 giugno) 5 candeline! Sicuramente molte di più sono le candeline della Società Operaia, anche qui abbiamo sentito il Presidente, Vincenzo Spanò. Vi possiamo assicurare che ha le idee chiare su come far decollare la "storica" (assieme all'"Agricola") società di mutuo soccorso partendo dal lavoro fatto dal predecessore, quell'Eugenio Ridi che, comunque sia, ha permesso di far aumentare il numero degli iscritti. Megaliti. Con chi parlarne se non con il Prof. Gaetano

Pantano? Perché un pubblicitista (o giornalista che dir si voglia) si è preso i meriti del nostro prof. che per tanti anni ha studiato e studiato arrivando a conclusioni "di spessore" e, soprattutto, importanti per la nostra comunità? Boh. Alessia Di Stefano ci parla dei 4 Referendum, sulla fecondazione assistita. Com'è andata a Montalbano? Hanno votato 225 persone su 2.235 elettori! Il 10,07% degli aventi diritto al voto: viva l'astensionismo, viva la Chiesa Cattolica! Tra chi ha votato, ovviamente, ha prevalso la volontà di chi ha detto "SI" all'abrogazione parziale della legge 40/2004.



Trenta montalbanesi negli studi di RAI INTERNATIONAL

di Rosaria Aliberto Simone

Una troupe di Rai International ha girato nel labirinto del nostro centro storico, intervistando il Sindaco, il dott. Pantano Giuseppe, il prof. Pantano Gaetano, la signora Bua ed il dott. Faranda, per realizzare il servizio destinato alla Trasmissione "la grande giostra dei goal", in onda tutte le domeniche pomeriggio per i videoascoltatori di lingua italiana nel mondo.

Il privilegio della scelta di Montalbano ci è stato riservato dal Club dei Borghi più belli d'Italia, che sceglie settimanalmente un borgo da mostrare alla vetrina del mondo il 5 Giugno è toccato a Montalbano.

Nello studio di Saxa Rubra in Roma, con coreografia scenica arricchita da trenta spettatori Montalbanesi giunti per l'occasione, è andata in onda la trasmissione dei filmati realizzati a Montalbano, intervallati dall'intervista al signor Ruggeri Enzo ed al dott. Massimiliano Mobilia, condotta in studio

dalla presentatrice Simona Cantoni. Una esperienza sicuramente emozionante per gli intervistati e per il pubblico che ha potuto partecipare dal vivo in uno studio Rai in diretta.

Le immagini professionali girate nel nostro paese hanno entusiasmato il pubblico che le ha potuto vedere in diretta, ma ha emozionato i molti montalbanesi sparsi nel mondo che hanno seguito la trasmissione.

I riscontri sul sito del Comune sono stati significativi, basti solo accennare al fatto che da una media di cento visitatori al giorno del sito, si è passati a circa settecento contatti sul sito nelle due giornate successive alla trasmissione, riscontrata inoltre da e-mail inviate da club di Italiani in Argentina, in Canada, in Australia, oltre che da messaggi di Montalbanesi che hanno ringraziato per aver avuto la possibilità di respirare per qualche momento, se pure per televisione, l'aria del paese natio.

...IN BREVE...IN BREVE...

Premio Disciplina al Montalbano calcio



Giorno 30 Maggio alle ore 19:00 la società sportiva ASD NPS Montalbano è stata invitata presso la società Operaia di Santo Stefano di Camastra per ritirare il Premio Disciplina con-

quistato durante il campionato di terza categoria appena terminato con un ottimo quinto posto. Alla cerimonia erano presenti l'assessore al Turismo, Politiche Culturali, Sport, Spettacolo, Valorizzazione beni culturali, Musei Antonino Testa, il vice Presidente F.I.G.C. L.N.D. C.R.S. Santino Lo Presti, il Presidente comitato Provinciale di Barcellona P.G. Ins. Santo Buglisi, il vice Presidente comitato Provinciale di Barcellona P.G. Santo Recupero e il Presidente dell'AIA di Barcellona Paolo Genovese. Per la società NPS Montalbano, il capitano Carmelo Distefano (nella foto) ha ritirato il premio. Questo importante riconoscimento, che ser-

virà sicuramente da stimolo per il prossimo campionato, assume un significato particolare per una società che si è distinta per aver coniugato sport e agonismo a lealtà e disciplina sportiva, tutto in un clima sano e propositivo. Esempio questo che dà all'esterno una ottima immagine del nostro paese.

Giuseppe Pantano Furnari

Inaugurato il "Montalbano Cafè"

All'inizio di giugno, finalmente dopo un periodo buio si accendono i riflettori sullo storico bar creato da Mico Popolo, l'Extrabar: gestito dalla Sogest srl ha riaperto sotto il nuovo nome di *Montalbano Cafè*. Speriamo che questa riapertura rappresenti un risveglio non solo per la piazza ma per tutto il paese, dormiente da un bel pò.

Ai nuovi gestori gli auguri della redazione di Montalbano Notizie.



L'INFIORATA BRAIDESE

E' giunta alla decima edizione l'Infiorata Braidese: un traguardo importante per una manifestazione che anche quest'anno ha ottenuto unanimi apprezzamenti. Ormai dal lontano 1996 a Braidi si svolge questa particolarissima "festa dei fiori" in onore di Nostro Signore Gesù Cristo: come sempre coinvolge un intero paese che entusiasta ed orgoglioso, si mobilita per la buona riuscita della manifestazione. L'iniziativa è nata dalla tradizione secolare di gettare fiori al passaggio della processione del Corpus Domini e di realizzare gli "altarin" lungo il percorso calcato dai fedeli. Si è quindi pensato di realizzare un tappeto di fiori con quadri a sfondo religioso, lungo le vie del paese. Ogni anno l'infiorata è cresciuta fino a diventare una manifestazione di rilievo provinciale, che richiama a Braidi turisti e appassionati che hanno sempre mostrato di apprezzare il certosino lavoro dei tanti braidesi. Già, perché il lavoro coinvolge l'intera comunità, dai più grandi fino ai più piccini: tutti danno il loro contributo per la ricerca di fiori e per la realizzazione dei bellissimi quadri floreali a sfondo religioso. Quest'anno, per festeggiare l'importante traguardo dei dieci anni, sono stati realizzati i temi che in questi anni sono stati oggetto dell'Infiorata. La via Messina è di nuovo diventata un intermi-

nabile tappeto di fiori dove l'aroma del caffè si fondeva col profumo dei fiori più disparati: dalla classica rosa alla selvaggia ginestra, dalla raffinata orchidea al campestre "rudurio", che ha impegnato in interminabili notti le famiglie braidesi riunite per lavorarlo e snocciolarlo. Di sera, la suggestiva "luminaria" notturna, in un tripudio di luci, profumi, fiori, ha reso l'atmosfera davvero magica. L'infiorata braidese è quindi omaggio collettivo di fede della comunità ma anche manifestazione turistica di indubbia valenza: ogni anno che passa un numero sempre maggiore di visitatori, turisti, fotografi, curiosi, visita questo spettacolo unico nel suo genere, che purtroppo però sta avendo numerosi proseliti in altri centri della provincia, certamente più grandi di Braidi e con mezzi più ampi.

Dietro alla gioia per la riuscita dell'infiorata braidese vi è un lavoro che implica tante notti insonni, tanta stanchezza, tanti sacrifici da parte di un intero paese.

Perciò come ogni anno i complimenti vanno a tutti coloro, e sono tantissimi, che in silenzio, nell'anonimato, con passione e dedizione realizzano questa iniziativa che inorgoglisce un intero paese.

Nino Todaro

Referendum: vince l'astensionismo

Giorno 12 e 13 giugno i cittadini italiani sono stati chiamati alle urne per esprimersi sulla legge 40 che regola la procreazione assistita in Italia. Il referendum che chiedeva l'abrogazione di alcuni punti di tale legge, approvata in parlamento nel febbraio 2004, ha raccolto solamente il 25,9% dei voti. I rimanenti cittadini hanno deciso di astenersi seguendo il consiglio del mondo cattolico e rimanendo in linea con quanto detto nella "confederazione episcopale italiana" dal cardinale Ruini, il quale ha dichiarato di ritenere immorale "votare sulla vita", determinando così, con tale dichiarazione, il fallimento del referendum.

Ma illustriamo i quattro quesiti abrogativi oggetto del referendum.

Il primo chiedeva il divieto di utilizzare cellule staminali, prelevate da embrioni non usati, a scopi scientifici e di ricerca ed anche il divieto di manipolare e congelare embrioni, con esclusione dei casi in cui la donna presentasse gravi problemi di salute. Se avesse vinto il sì tali limiti sarebbero stati eliminati, e sarebbe stato possibile compiere ricerche sugli embrioni, al fine di trovare rimedi a gravi ed incurabili malattie (Parkinson, l'Alzheimer, etc.)

Il secondo punto chiedeva l'abrogazione del

limite numerale degli embrioni (solo tre) e l'obbligo di impiantarli tutti insieme, anche se non sani, contestualmente all'abrogazione del divieto per la donna di revocare il consenso per l'impianto.

"La legge limitando a tre il numero di ovociti che si possono fecondare e vietando il congelamento degli embrioni aumenta il rischio per la salute della donna che, ogni qual volta voglia ricorrere alla fecondazione assistita, dovrà sottoporsi ad un bombardamento ormonale altamente dannoso, e diminuisce la probabilità di successo della riproduzione assistita". (Comitato promotore - Rita Levi Montalcini)

Il terzo quesito puntava ad abolire il primo articolo della legge che mette sullo stesso piano i diritti della madre con quelli dell'embrione, che di per sé è vita in potenza e non in atto e quindi non può essere equiparato ad un soggetto giuridico; inoltre chiedeva l'abrogazione del divieto ad effettuare diagnosi pre-impianto aumentando pertanto il rischio di far nascere un bambino affetto da gravi malattie.

Inoltre è illogico e contraddittorio attribuire più diritti all'embrione rispetto al feto che può essere eliminato con la pratica dell'aborto, legale in Italia.

Infine l'ultimo punto chiedeva di abolire il

divieto di ricorrere alla fecondazione eterologa, ovvero l'utilizzo di gameti di donatori esterni alla coppia, cosa che avrebbe permesso anche a coppie sterili (in Italia 1 su 5) di concepire.

Come già detto sopra la Chiesa si è schierata apertamente per l'astensione, al contrario di un folto gruppo di sinistra, di una fazione larga di destra e di medici e scienziati che hanno scelto di schierarsi per il SÌ. La stessa Rita Levi Montalcini, premio nobel per la medicina nel 1986, scrive che "la scienza non è dei politici ma degli scienziati" e che la "ricerca va controllata e sostenuta e non fermata". Definisce inoltre la normativa, in discussione al senato, sulla procreazione medicalmente assistita "immorale perché viola il diritto dei cittadini di formare una famiglia secondo valori propri e illogica poiché non rispetta la dignità della donna".

Per il "NO" si è invece schierata una sparuta minoranza cattolica, tra cui Carlo Rienzi, presidente del Codacons, il quale sosteneva che votare il SÌ ai quattro quesiti avrebbe spalancato le strade al commercio degli embrioni e propugnava la necessità di fermare la scienza di fronte all'intangibilità della vita umana.

Alessia Distefano

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'A.G.I.M.

Siamo a San Giovanni Rotondo, alla fine della gita organizzata come ogni anno dall'A.G.I.M. (Associazione Giovani Montalbanesi). Non c'è migliore occasione per intervistare il Presidente Nino Tomeo, da poco riconfermato alla guida del sodalizio montalbanese.

- Sei stato rieletto da poco Presidente dell'A.G.I.M.. Potresti, sinteticamente, fare un bilancio dei tuoi primi due anni alla guida del sodalizio montalbanese?

Ringrazio, intanto, chi in questi due anni mi ha sostenuto in questa "avventura"; in particolar modo, tutti i soci dell'A.G.I.M. Questi due anni sono stati caratterizzati, soprattutto, da un impegno nel sociale: le attenzioni sono state rivolte al rapporto tra giovani ed anziani. Ne sono di esempio le gite annuali che hanno visto numerose presenze di ambedue le generazioni (Agrigento, Trapani e San Giovanni Rotondo). Abbiamo lavorato anche per cercare di distrarre i giovani, cercando di mettere in opera manifestazioni ricreative. La cosa che più mi ha dato soddisfazione è stata la "rinascita" di Montalbano Notizie che è e sarà la "Voce dei Montalbanesi". Per questo ringrazio tutte le persone che hanno contribuito a far sì che questo periodico sia stato sempre in edicola.

- Adesso potresti tracciarci le linee guida del tuo programma per i prossimi due anni?

Intanto sarebbe un successo poterci confermare a questi livelli. E' nostra intenzione anche rivolgere l'attenzione verso lo sport e la cultura, due settori che permetterebbero al nostro paese una crescita maggiore, organizzando delle manifestazioni dove verrebbero coinvolte persone "autorevoli".

- Parliamo di politica. Cosa pensi del recente accordo tra il gruppo "Progetto Montalbano" e quello di "Democrazia e Libertà"?

Solo un pensiero. Se a beneficiare dell'accordo tra le due compagini politiche sarà la cittadinanza sicuramente potremmo definirlo giusto. Ma se questo non avverrà, il paese perderà per un intero mandato (5 anni!!!) quelle possibilità di sviluppo che tutti auspicano e per il quale la nostra associazione lavora e continuerà a lavorare.

- L'A.G.I.M. è riuscita a coinvolgere tanti giovani a "prendere l'iniziativa"...Come si è arrivati a questo punto? E soprattutto qual'è il segreto?

Alla base di tutto c'è l'amicizia che ci lega da tanti anni. Il fatto che poi attorno all'A.G.I.M. non ci siano interessi personali aiuta la crescita in modo sano e disinteressato.

- Manifestazioni di vario tipo, visite guidate, un giornale che è l'orgoglio dei Montalbanesi, un rappresentante in consiglio comunale. Dicci la verità il Presidente Tomeo, dove vuole portare l'A.G.I.M.?

Puntiamo, come detto prima, a riconfermarci. Beh se poi col passare degli anni l'A.G.I.M. crescerà in maniera esponenziale nulla vieterà di andare a ricoprire degli spazi che permetterebbero a tutti noi di andare ancor di più fieri del lavoro svolto.

Michele Lemmo & Luigi Pantano

Montalbano Notizie

in rete

www.ediscon.it

montalbanonotizie@ediscon.it

A Colloquio con Vincenzo Spanò : nuovo Presidente della Società Operaia

Signor Presidente, lei si è insediato il 16 maggio scorso, quali sono i programmi del nuovo Consiglio Direttivo della Società Operaia?

Noi vogliamo dare un modo diverso di gestire la Società, collegialmente e cercando di riportarla non dico alle dimensioni del fondatore, in quanto i tempi sono cambiati, ma ripristinando le buone regole della convivenza sociale. Una cosa che voglio sottolineare è quella che bisogna ridurre le spese che in precedenza sono state eccessive. Se il consiglio Direttivo sarà d'accordo, quanto prima nomineremo una commissione per rivedere lo Statuto che ha suo tempo, per esigenze contingenti, ha lasciato molti punti oscuri. Le tradizioni, inoltre, verranno mantenute, quindi si faranno le "serate danzanti" a Carnevale, la Befana per i bambini figli di soci e non, ecc.

- Lei è già stato nel Direttivo della società, cosa è cambiato da allora?

Io ho ricoperto la carica di segretario nei bienni 1996/98 e 1998/00. Alla tua domanda rispondo semplicemente dicendo che adesso ho trovato circa 60 soci in più e per il momento non intendo continuare nella risposta...

- A chi intende iscriversi per la prima volta alla società avendone anche i requisiti, lei cosa gli direbbe?

Noi siamo molto aperti ad accogliere coloro che hanno intenzione di diventare soci e, quindi, entrare a far parte della "nostra famiglia". Raccomando una cosa al nuovo socio: leggersi lo Statuto specie le parti concernenti i doveri.

- Come vede il nostro paese e, soprattutto, le sue prospettive future?

Io amo molto questo paese, per il resto "no comment"...

Luigi Pantano

Società Operaia: ecco il nuovo Consiglio Direttivo

Spanò Vincenzo - Presidente;
Santalucia Armando - Vice Presidente;
Forzano Alberto - Segretario;
Marzo Franco - Cassiere;
Mobilia Vincenzo - Economo;
Puglisi Antonio e Di Gregorio Giuseppe - Censori;
Furnari Filippo, Siracusano Carmelo, Palazzolo Nicola e Puglisi Antonino - Consiglieri.

Mentre Lugano, il 25 Giugno in Piazza della Riforma, si prepara ad ospitare il DuoQualunque, nessuno, a Montalbano, ha presentato domanda per il casting .

UN'OCCASIONE PERSA...

Ancora una volta, dietro la scia del pettegolezzo di borgo, morivano, annullandosi, le possibilità dei giovani montalbanesi. Saranno di Como, infatti, i dodici che accompagneranno il DuoQualunque nel Tour 2005.

25 Agosto 2004...25 Giugno 2005. Dalla piazza di Montalbano, dove il "DUOQUALUNQUE", capitanato da Enrico Cagnotti e sostenuto da Salvatore Di Dio, ha chiuso il "Tour 2004", nella piazza più prestigiosa della Svizzera, in un calendario di eventi che fanno di Lugano un polo di attrazioni turistico-culturali di levatura internazionale.

Il sito internet, www.lugano-tourism.ch,

sfazione, fa capolino la locandina del "DUOQUALUNQUE" che, col suo concerto, fa parte integrante degli "eventi" estivi della città elvetica.

Ebbene sì, pochi ci credevano, quando, in un pour-parlez, Enrico si rendeva disponibile, dietro sollecitazione dell'AGIM, ad approntare a Montalbano un casting per la selezione delle coriste/i e delle ballerine/i, per quello che sarebbe stato poi il grande evento di Giugno. Ha voluto, col suo spirito di assoluta disponibilità ed estrema bontà, aprire uno spiraglio ai giovani di Montalbano.

In contemporanea, per diversificare gli artisti, veniva attivato, un secondo casting su Como e provincia per approdare insieme all'appuntamento del Tour 2005.

parla chiaro: grossi nomi della cultura ed dello spettacolo, prestigiose rassegne teatrali, ambiziosi spettacoli culturali ed il festival jazz più famoso d'Europa. In questo empireo di manifestazioni, con nostro grande onore e massima soddi-

Lugano, che ha già visto impegnato il "DUOQUALUNQUE" in due performance al coperto (Sala Aragonite il 17 Gennaio 2004 e il teatro la Cittadella in data 27 Maggio dello stesso anno) si prepara adesso ad ospitarci per un

evento all'aperto, esattamente in Piazza della Riforma (la più importante del sito), sabato 25 Giugno.

Un grande spazio è stato dato ad un piccolo gruppo, un prestigioso trampolino di lancio, per giovani con ambizione, professionalità e tanta voglia di fare, un mega spettacolo osannato dagli stessi operatori di "Lugano Turismo".



Ma come Moravia ha detto, "la diffidenza genera terreno fertile per un permanente regresso stato intellettuale". Nessuno, difatti, ha presentato domanda per il casting di Montalbano, ancora una volta, dietro la scia del pettegolezzo di borgo, morivano, annullandosi, le possibilità dei giovani montalbanesi.

Como, raccoglieva, invece, a fine Febbraio, ben 64 adesioni di giovani talenti, dei quali, 12 selezionati: sei saranno sul palco con noi il 25 Giugno e gli altri sei stanno già alacremente lavorando per la costruzione del musical come grande progetto del gruppo. Mi piace aggiungere che sul palco, per questo evento, saliranno, in una coreografia spettacolare, anche 40 bambini di una scuola elementare del posto, che canteranno nell'esecuzione di uno o più brani scelti. Riesco solo a dire, come sconsolata riflessione, che peccato...!! Un'occasione persa!!!

Il 25 Giugno darà il via al Tour 2005 del "DUOQUALUNQUE" che vedrà il gruppo impegnato in diversi appuntamenti in Germania ed in altre città della Svizzera.

*Responsabile Pubbliche Relazioni
Duoqualunque Management Italia*



Bed & Breakfast "Bogdan"

Via Roma 26 98065 Montalbano Elicona (ME)
Tel.0941.679035 Cell. 333.6885737



LA PACE: IL SEGRETO CHE RENDE FELICI.

Questa favola ci fa capire quanto sia importante educare alla pace coloro che devono costruire il futuro: i giovani. Perché solo chi crede nella collaborazione e nella tolleranza potrà costruire un mondo in cui tutti si rispettano e si comprendano.

Questa favola di Salvatore Romano, 11 anni, alunno della prima media dell'Istituto Comprensivo di Montalbano Elicona, ha vinto il Terzo Premio della seconda edizione del "PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE IN LINGUA ITALIANA - CITTA' DI LUGO" intitolato "Una Favola per la Pace.

C'era una volta un piccolo paese senza nome, dove le praterie sembravano arcobaleni, nei laghi la luce del sole indorava le limpide acque e i ragazzi correvano e giocavano felici in mezzo alle campagne variopinte.

Tutti i bambini che vivevano in quel paese erano felici, andavano a scuola e avevano una mamma e un papà che li proteggeva, ad eccezione di una, il cui nome era Handy.

Ella era povera, nessuno la considerava, ma aveva una cosa che possedeva solo lei, cioè la generosità, l'amore verso tutti ed era felice di quello che aveva.

In cima collina che sovrastava il paese, viveva, in un palazzo ricoperto d'oro, un ragazzo di nome Herry, ricco ed appartenente ad una famiglia potente. Egli amava fare sfoggio della sua ricchezza e si considerava superiore a tutti.

Possedeva tutte le cose del mondo: aveva preziosi giocattoli ed era servito da centinaia di camerieri, ma non era contento, sul suo volto non c'era mai un sorriso.

I genitori preoccupati gli dicevano:

"Herry, cosa ti rende così infelice, possiedi tutto ciò che un bambino può desiderare!". Herry rispondeva: "Voglio avere tutto ciò che possiedono i bambini che abitano ai piedi del castello" e i genitori: "Ma quei bambini sono poveri, non possiedono nulla!". Ma perché -diceva Herry- sono così felici e corrono spensierati per i campi?", voglio possedere la loro felicità".

I genitori decisero allora di aiutare il figlio chiedendo aiuto al mago che abitava nel castello di ghiaccio accanto al loro palazzo.

Il mago, il cui nome era Crash, aveva un aspetto orribile: era basso, portava una barba bianca molto lunga in cui alcune volte inciampava e aveva un bastone magico.

Crash viene chiamato a presentarsi al palazzo dove trova i genitori di Herry disperati perché il loro figlio è infelice e trova subito la soluzione: "Io, con la mia forza, riuscirò ad impossessarmi delle terre e delle case di quei bambini".

Il giorno dopo il mago Crash, si reca nel paese posto ai piedi del castello cercando di sapere che cosa rende quei bambini così felici, li spia all'interno delle loro case dove non vede né ricchezze, né giocattoli, né tavoli imbanditi con ogni tipo di leccornie, eppure quei bambini ridono contenti e scherzano con i loro genitori.

Allora, il mago, incuriosito, assume le sembianze di un ragazzino e si reca dalla fata buona che abitava alla periferia del paese e che proteggeva tutti i bambini. "Perché -chiese Crash- i bambini di questo paese, sono così felici, pur non possedendo nessuna ricchezza?"

La fatina rispose: "La felicità, caro bambino, non si ha quan-

do si è ricchi e potenti, ma sono ben altre le cose che rendono felici: l'amicizia, la generosità, l'altruismo, la solidarietà, la concordia e la pace; queste sono le ricchezze che possiedono i bambini di questo paese e fino a quando qualcuno non ruberà loro queste ricchezze, la felicità regnerà in mezzo a loro".

Allora Crash, esce dalla casa della fatina, riprende le sue sembianze e ritorna al palazzo per decidere cosa fare per rendere felice Herry.

Il mago ebbe un'idea, alzò il bastone verso il cielo e mandò una maledizione sul luogo. Dopo pochi minuti, il paese fu sommerso da una nube nera che fa appassire tutti i fiori e



in aridire tutte le piante, e anche le case furono coperte di cenere nera.

I bambini si rifugiano in un campo, rimasto libero dalla nube.

Il giorno dopo, Herry, affacciandosi dalla sua finestra, vede davanti al suo palazzo che il paese sottostante era sparito, rimanevano solo alberi neri, sterpaglia ed erba secca. Non vede più i bambini che corrono felici per i campi fioriti e il suo viso si incupisce ancora di più.

Esce dal suo palazzo per incontrarsi con Crash, il mago che portava guerra e distruzione, e chiede: "Dove sono i bambini che fino a ieri giocavano felici in questi campi?". Il mago risponde "Li ho fatti sparire perché la loro felicità non rendesse triste te. Ho distrutto le loro case e ucciso i loro genitori".

Ma Herry era ancora infelice. Decide allora di incontrare i bambini che prima abitavano nel paese ora distrutto.

L'indomani, di buon ora, Crash ed Herry partono per incontrare i ragazzi. Arrivati sul posto, vedono che i ragazzi, anche se tristi perché avevano perso i genitori, erano rimasti uniti. Handy la ragazza dal cuore doro, cercava di incoraggiarli: "Non siate tristi perché nessuno potrà farci del male, fino a quando saremo insieme ed uniti. Herry rimane colpito dalla forza di questi bambini e si avvicina intorpidito. Handy appena lo vede, lo invita ad unirsi a loro e gli racconta tutto ciò che era successo: "Sappiamo che è stato un uomo cattivo a distruggere il nostro paese ed a uccidere i nostri genitori, ma noi non gli vogliamo del male perché siamo sicuri che questa cattiva azione lo rende infelice". Herry capisce che la felicità non si conquista sottomettendo i deboli e diffondendo la morte, ma aiutando chi ha bisogno.

Il mago, che in disparte aveva seguito la scena, si commuove e capisce cosa potrebbe rendere felice Herry e, all'improvviso, con un tocco della sua bacchetta magica, fa apparire di nuovo il paese con tutte le case, con i fiori e con gli alberi ricchi di frutti.

Anche i genitori aspettano a braccia aperte che i figli ritornino a casa.

Di fronte a quella visione, Herry sorride e capisce come si conquista la felicità: aiutando chi ha bisogno e lavorando per creare un mondo di pace e di fratellanza.

Questa favola ci fa capire quanto sia importante educare alla pace coloro che devono costruire il futuro: i giovani, perché solo chi crede nella collaborazione e nella tolleranza potrà costruire un mondo in cui tutti si rispettano e si comprendano.

Salvatore Romano

AREE MEGALITICHE DI MONTALBANO ELICONA

La parola al prof. Gaetano Maurizio Pantano

di Luigi Pantano

Sul mensile Sikania è apparso un servizio relativo alle aree megalitiche di Montalbano Elicona, ma non figura il suo nome quale scopritore dei siti e neanche quale autore del volume *Megaliti di Sicilia*, che li descrive. Perché?

- Non mi meraviglio perché nel giornalismo moderno qualche autore è incline ad attribuirsi meriti che non ha, talvolta tacendo sulle fonti.

Devo ricordare per esempio altri servizi sulla stessa rivista, fanno riferimento alle mie ricerche. Anche La molti quotidiani, unitamente alle emittenti televisive nazionali e regionali, persino RAI International, hanno dato ampio riconoscimento alle mie scoperte.

Potrei tuttavia citare tanti altri casi.

Questa diffusione di servizi giornalistici e televisivi cui assistiamo oggi ha una storia recente o si sono verificati altri casi in passato?

- Intanto bisogna dire che, in generale, gli studi sui megaliti sono stati intensificati nella seconda metà del secolo scorso. Per le aree da me individuate a Montalbano ho dato le prime notizie alla stampa già negli anni settanta e, più intensamente, negli anni ottanta. Tuttavia un noto predone abituale, del tutto sprovveduto in questo campo e disinformato sugli sviluppi da me dati all'argomento, tentò di attribuirsi i meriti della scoperta, scivolando nelle ironie generali. Come vede la casistica è abbastanza nutrita.

Sappiamo che lei crede fermamente negli sviluppi futuri di questo settore della cultura e della ricerca. Cosa lo rende ottimista?

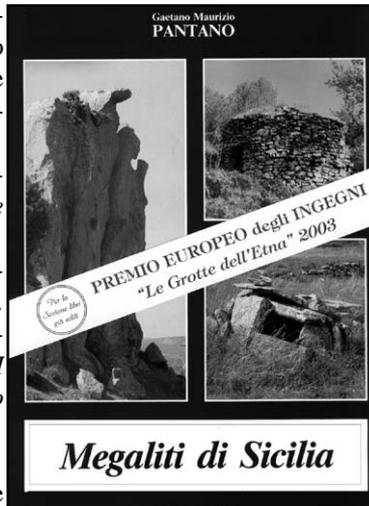
- Per prima cosa la grande quantità e la qualità di persone che mi chiedono delucidazioni. In secondo luogo il numero incredibile di visitatori, italiani e stranieri, che si recano a Montalbano in ogni stagione ed, in particolare, quei gruppi di "appassionati" che sostano sui luoghi nelle prime ore dell'alba dei giorni caratteristici, solstizi ed equinozi, per assistere al sorgere del sole, secondo i riti millenari che ci sono stati tramandati. L'argomento è affascinante ed i siti da studiare sono ancora tanti.

In chiusura del libro *Megaliti di Sicilia* lei si augura che altri possano proseguire gli studi ed intensificare le ricerche. C'è qualche speranza che ciò si verifichi?

- Sì, sicuramente, perché già in alcune Università si sono realizzati importanti studi concretizzati anche in tesi di Laurea, come quella dell'Architetto Gargano focalizzata in un parco tematico, oggi distribuito in 12 pannelli dimostrativi che sono esposti nel "Campus Universitario" del palazzo Todaro. Altri docenti e studenti di molte Scuole si sono dedicati allo sviluppo di questi studi. Sono fiducioso nell'impegno dei tanti appassionati locali fra i quali vanno ricordati N.D'Amico, E.Ruggeri e N.Santamaria.

Nei primi tempi è stato facile essere creduto oppure sono state necessarie varie dimostrazioni?

- Al di là del "nemo profeta in Patria", le resistenze dei primi tempi ci sono state anche perché è più facile essere scettici che credere. Nel nostro paese spesso si commette l'errore di ritenere che le cose importanti si trovino altrove, lontano, anzi lontanissimo. Teniamo presente inoltre il concetto che questa materia presuppone una preparazione adeguata per poter essere recepita nel



suo complesso.

Sappiamo che il suo libro *Megaliti di Sicilia* è stato stampato a sue spese, perché non si è affidato ad uno sponsor e non ha chiesto aiuto ad Enti pubblici?

- Trovare aiuto in questi casi è sempre un bel sogno che non si realizza, anzi si corre il rischio di essere vittima di predonerie, culturale e finanziaria. Pur essendo il prezzo di copertina rigorosamente limitato al valore delle spese effettive, molti lettori lo chiedono in omaggio, altri ancora lo pretendono, pensando che sia stato realizzato con finanziamento pubblico.

Pensa di proseguire nelle ricerche? Ha in preparazione qualche nuova edizione per ampliare la conoscenza della storia di

Montalbano?

- Le aree Megalitiche sono forse il riferimento alla storia più antica di Montalbano e del territorio, ciò che desidero riordinare oggi è la storia recente che, pur essendo più complessa, è facilmente accettabile perché non richiede preparazione specifica.

Panificio

Puglisi

Via Giardino n° 10
Tel. 0941 670152
98065 Montalbano Elicona

APERTO DOMENICA MATTINA

"NOMINA SUNT CONSEQUENTIA RERUM"

di Giuseppe Pantano

NOMINA

A Giuseppe Miligi

Cattolico amico fiducioso
benevolmente nomini le cose
nomina sunt consequentia rerum
opere gesti problemi passioni
i nomi conseguenti...

Oggi in questo scorcio di stagione
prima che nevichi sui Nebrodi
quattro nomi propongo:
oste Enea e suo vino
maiale in molti modi
montanaro formaggio maiorchino.

Ottobre 1976 Bartolo

E' in corso la Palacultura di Barcellona a lui intitolato una originale esposizione di riproduzioni grafiche, dipinti e fotografie che il poeta Bartolo Cattafi realizzò in un arco di tempo di sette anni, conclusosi nel 1971. Anni nei quali il poeta non sentì di scrivere alcun verso e dirottò nelle arti visive

Nino Pino Balotta, suo primo confidente e mentore - tra i prmissimi ammessi alla lettura delle sue prove poetiche giovanili. E la lettura mi abbagliò. Raramente avevo provato prima, ed ho provato dopo, un'emozione estetica di così immediata presa. Avvertivo in quei versi, sotto la limpida fluidità del discorso e la sicura definizione dell'immagine, la presenza di una mano nativamente sapiente e quel *quid* indefinibile che connota il talento."

"Nel '47 - prosegue il professore - Cattafi prese la strada del Nord dando inizio a quella ventennale avventura lombarda, fondamentale per la sua formazione intellettuale ed umana. Non perdemmo tuttavia i contatti: ci si vedeva spesso in occasione delle sue puntate in Sicilia e - come sempre - si parlava pressoché esclusivamente di poesia e di arte. Poi, dal '51 al '64' ebbi in omaggio le sue raccolte come *Nel centro della mano e L'osso, l'anima*. In particolare *L'osso* lo considero il libro della sua piena maturità espressiva."

Ma questo avvenimento, in corso a Barcellona, ci ha offerto anche l'opportunità di riscoprire, e riproporre ai nostri lettori, una poesia di Cattafi che testimonia, tra l'altro, in maniera particolarmente giocosa le sue frequentazioni nell'ambito gastronomico-culturale del nostro paese, scoprendo un aspetto inedito della vita di quegli anni '70.

Forse non sono molti quelli che conoscono l'esistenza di una sua lirica dal titolo *Nomina*. Undici versi dedicati espressamente all'amico Miligi, nei quali viene citato pure un altro nome arcinoto a Montalbano, quello del mitico "oste Enea", cioè l'antico ristoratore di Toscana dal nome rievocante lontane reminescenze classiche, il signor Enea Mobilia, titolare della trattoria "La mantovana", in auge fino agli anni '90. Un nome, il suo, che in fin dei conti non sorprende se si considera che la madre era originaria di Mantova, città natale del poeta latino Virgilio (a proposito, uno dei figli del Mobilia è stato chiamato, appunto, Virgilio, per una sorta di continuità tematica di nomi in famiglia, casuale o consapevole). E anche in questo caso, perché no, *nomina sunt...*

Siamo andati a trovarlo a Toscana. Il simpatico, vecchio oste ci riceve con la semplice e calorosa accoglienza di sempre e ci mostra orgoglioso un quadretto, che tiene appeso come una reliquia, in cui conserva una copia manoscritta della poesia *Nomina*, firmata dall'autore e data-ta Ottobre 1976 (curiosamente ci accorgiamo della vicinanza di questa

le sue urgenze interiori, alla ricerca forse di nuovi mezzi espressivi, ma che prepararono la notevole e straripante produzione lirica del periodo successivo. L'esposizione in questa mostra di un dipinto, donato da Cattafi all'amico fraterno Giuseppe Miligi, e riportato nella città del Longano per l'occasione, ci ha spinto a rivolgerci al nostro (sempre affettuosamente disponibile) professore, per chiedergli di tracciarmi un suo ricordo sul poeta, al quale è stato legato da una lunga e profonda amicizia.

Così ci racconta il Miligi: "La prima volta che incontrai Bartolo Cattafi fu tra la fine del '44 e i primi del '45, a Barcellona - io appena congedato e subito incaricato in quel Liceo, lui fresco di laurea. Sapevamo già ambedue che ci accomunava una passione per le cose della letteratura e dell'arte grazie a mio fratello Gioacchino, suo compagno di studi alla facoltà di Giurisprudenza a Messina. Credo di essere stato - dopo

RUBRICA "NOI RAGAZZI"

a cura di Junior Rappazzo

L'Istituto Comprensivo di Montalbano Elicona ha partecipato a un concorso per studenti indetto da "NOI MAGAZINE" inserto del giovedì della "GAZZETTA DEL SUD". Gli alunni hanno letto articoli su argomenti di attualità e prodotto brani in prosa e poesie, che i docenti hanno inviato al giornale e che sono stati pubblicati nel corso dell'anno scolastico 2004/2005. La poesia "Vite Spezzate" è stata premiata con 10 e lode. La cerimonia di premiazione si è svolta a Messina il 20/05/05 nella sede della GAZZETTA DEL SUD". Essa prende spunto dai molti incidenti, spesso mortali, che ogni giorno avvengono sulle strade di tutto il mondo, specialmente il

sabato sera, e che lasciano lo strazio nei cuori di genitori e amici.

VITE SPEZZATE

Vanno via come rondini,
senza accorgersi che
il destino ha deciso per loro.
Ragazzi, giovani perdono la vita
ogni giorno.

Vanno via per sempre,
spezzando il cuore dei loro cari.
Ricordi, foto, sorrisi

Solo questo rimane alle famiglie,
che hanno condiviso giorno
dopo giorno la loro felicità,
la loro voglia di vivere,
i loro problemi.

Su quelle strade maledette,
in quelle notti maledette

il destino li ha portati via
togliendoli all'affetto
dei loro genitori.
Ricordi, preghiere,
ma nessuno potrà
mai ridarci le vittime
degli incidenti.

Miriam Ruggeri

Giorno 8 giugno 2005 ha avuto luogo la 3ª edizione del "Concorso di poesia in lingua dialettale" e del "Concorso in lingua italiana", patrocinata dal Comune di Montalbano ed al quale hanno partecipato gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado. Sono stati premiati:

U CHIANGU I SAN GIUVANNI

Tallu chianu
si settanu i vicchiarelli

chi si mettunu a pittiguriari
suvra tutti i genti.
Ci passanu i fimmini ca' moda
e i guardanu ra testa e pieri
vintanduni una nuova.
U nostru paisi è cussi
Si truova 'nto menzu
"U chianu i San Giuvannu"

Ferrarotto Jessica
Classe IA Montalbano Elicona

TERRA MIA

Anche, se dovessi andare lontano,
in un mondo mai conosciuto,
in un paese, come un labirinto,
in un altro emisfero,
non dimenticherei mai,
per nulla al mondo,
qual è la mia Terra,
le mie origini,
il mio caro paese,
quel posto, che mi ha dato la vita,



Il poeta Bartolo Cattafi

cornice con una tabella, di quelle esposte una volta per legge, dove è stampato "E' vietato giocare al tocco" e nella quale la penna di qualche avventore burlone ha aggiunto l'allusivo seguito "...senza il padrone"). A questo punto diviene legittimo chiedersi che cosa ha legato Cattafi, Miligi alla trattoria di Enea, anche se la risposta non è difficile.

Ma ricorriamo ancora al professore: "Intorno agli anni '70, quando ci si stava adoperando per creare una sorta di sezione distaccata dell'università di Messina a Montalbano per il periodo estivo [oggi finalmente realtà con il Consorzio universitario Federico II n.d.a.], la trattoria di Enea è stata la meta preferita, quando si decideva di venire in zona, di un nutrito gruppo di intellettuali che amava, anziché frequentare ristoranti famosi, andare piuttosto alla ricerca di un mangiare genuino, dai sapori antichi, che il buon Enea era in grado di offrire. Ricordo che il fior fiore della letteratura, dell'arte, della poesia, della musica, si sedette con soddisfazione ai tavoli di Enea: cito il magnifico rettore Pugliatti, l'editore Vanni Scheiwiller, i critici Giovanni Raboni e Guido Bollo, il libraio Saitta, l'attore Renato Cucciolla, il chitarrista spagnolo Perez, specialista di musica gitana, e tanti altri ancora."

"A proposito della poesia *Nomina* - continua Miligi - posso dire che questa fa parte di una delle raccolte poetiche che fu più cara a Cattafi. Una *plaque* di pochi versi scritti tra il '76 ed il '77. Ed è, in certo senso, il suo "libro segreto": dei sentimenti più profondamente radicati. Quelli che veramente contano. Questa raccolta si compone - come suona il titolo - di *18 dediche* ai familiari, agli amici, ai luoghi ed alle cose dell'ultimo rifugio nella sua terra.

Dicevo *segreto* in certo senso, perché non si tratta di opera fuori commercio, infatti è apparsa nei tipi di Vanni Scheiwiller. Ma la pubblicazione fu a tiratura limitata con molte copie trattenute dall'autore per i familiari e per gli intimi. *18 dediche* è quindi il libro *privato* di Cattafi, espressione di un momento di gioie intime e di grandi soddisfazioni (stava per uscire l'*Oscar* Mondadori dedicato alle sue poesie, una specie di consacrazione ufficiale).

E in *Nomina* l'affettuosa ironia dello scherzo quasi goliardico (*gaudeamus igitur*) è solo un velo di pudore steso sulla testimonianza resa ad un rapporto di amicizia *old style*, fondato su profonde consonanze spirituali."

Ringraziando il professore Miligi, in ultimo, vorrei sottolineare due immagini che mi hanno colpito, entrambi fantasiose. Una è una foto in esposizione alla mostra che ritrae Bartolo Cattafi nel '72 affacciato al parapetto di una passerella alla stazione marittima di Messina: il poeta ha una impressionante somiglianza fisica con due personaggi famosi, un misto tra l'attore scozzese Sean Connery e lo scrittore americano Ernest Hemingway. L'altra è quella ricevuta durante la visita tra le sale ormai vuote della trattoria: mi è piaciuto immaginare Cattafi che crea la sua lirica *Nomina* proprio qui, dall'"oste Enea", magari vergando i versi su un improvvisato foglio di carta o su un tovagliolo, tra una portata di croccanti "stigliole" e una fetta di "montanaro formaggio maiorchino" (o, se preferite, tra i suoi ironici scherzi e il suo velo di pudore).

*mi ha abbracciata,
come una sorella,
mi ha accolta*

e non mi ha lasciata sola.

*Nella mia Terra, ho provato gioia,
in quel posto ho pianto e ho riso,*

*là mi sono rifugiata,
nei miei pensieri.*

*Caro paese non so tu,
ma per me tu sei, come l'universo,
ogni giorno,*

*scopro nuove cose su di te,
che mi affascinano e spero,
che questo tuo patrimonio,*

*insieme alla tua storia,
non venga mai distrutto*

da nessuno ,

*perché tu resterai sempre,
la "Terra mia" che porterò per
tutta la vita nel mio cuore.*

Rosi Maiorana

Classe I Montalbano Elicona

Associazione teatro-cultura
"Beniamino Ioppolo" - Patti
Manifestazione "Poeti in Erba" VI
Edizione - anno 2005 Premio per
l'istituto Comprensivo di
Montalbano Elicona.

A PEPPINO IMPASTATO

*Già bambino eri grande,
"nel cuore dei coralli".*

*Una vita contro la mafia,
una carica ideale rara
e spesso solitaria.*

*I tuoi "Cento Passi",
cento pensieri*

e...cento dispiaceri.

Sapevi bene com'era tuo padre

*E la tua famiglia,
com'era il tuo paese*

*e i suoi abitanti,
potere mafioso,
sociale e familiare.*

Tu e i tuoi amici eravate liberi,

e libera era la vostra radio:

*"Radio Aut", le sue onde
trasportate dal vento,
da Cinisi alle Isole Eolie.*

Si parlava di strade

E opere inutili,

di paesaggi e bellezze sparite,

di denunce gridate,

sentimenti di libertà sulle note

di canzoni americane.

Non eri uno di loro,

e sei rimasto solo,

andando incontro

ad una morte annunciata.

La senti una quiete?

Felicia, la tua vecchia madre,

oggi è con te.

Grazie Peppino!

Fabio Ruggeri

Montalbano Elicona

3^a "Angelo Roncalli"

Associazione teatro-cultura
"Beniamino Ioppolo" - Patti
7^a edizione Premio Poesia in
Piazza - categorie speciali.

LA FELICITA'

La felicità è debole,

come la luce di una candela;

puoi avvicinarti,

ma senza respirare

se no si spegne.

La felicità è fragile,

come le ali di una farfalla;

puoi avvicinarti,

ma senza respirare,

se no vola.

Nina Terranova

Ripercorriamo brevemente la vita del Santo che Joseph Ratzinger, il 16 Aprile, ha scelto per accedere al soglio Pontificio.

SAN BENEDETTO. L'ANNUNCIATORE DI PACE.

"Ascolta, figlio mio, gli insegnamenti del maestro e apri docilmente il tuo cuore: accogli volentieri i consigli ispirati dal suo amore paterno e mettili in pratica con impegno, in modo che tu possa tornare attraverso la solerzia dell'obbedienza a Colui dal quale ti sei allontanato per l'ignavia della disobbedienza".

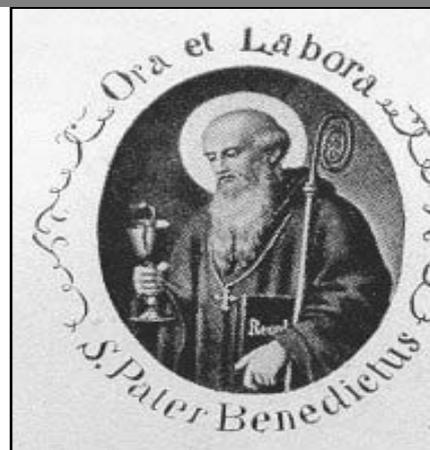
(Prologo)

Qualche autore dice che il volto di Benedetto lo si vede male "per troppa luce".

L'unico, che ci ha parlato di lui fu san Gregorio Magno il quale dedicò, al Santo Patriarca, uno dei suoi Dialoghi, cinquant'anni dopo la morte. La grande svolta del monachesimo occidentale é, senz'altro, dovuta a san Benedetto. Nato a Norcia, presumibilmente nel 480, da una famiglia agiata e nobile, ben presto si reca a Roma per studio, ma disgustato dai vizi della città

eterna, abisso di perdizione in cui è facile perdersi, Benedetto si ritira nella Sabina e a Subiaco, conducendo una vita di solitudine. Successivamente fonda una serie di monasteri trovandosi, quasi senza accorgersene, ad essere fondatore di dodici monasteri, disseminati nella zona, ognuno abitato da dodici monaci. Il numero perfettamente e sapientemente biblico di dodici per dodici, rappresenta anticipatamente "il disegno" della armoniosa architettura benedettina. Ed erano monasteri in cui già si accoglievano, con funzione paeduca, bambini e figli di nobili.

Verso il 529 Benedetto fonda il monastero di Montecassino, dove mette a punto la sua *Regola*, costituita da 73 capitoli ed un prologo, con la quale si dettavano le norme di vita e di comportamento dei monaci. Secondo



Benedetto l'ozio é la maggior fonte di pericoli per l'anima; dunque, i cardini della regola, che egli detta per i monaci, sono il lavoro e la preghiera. *Famosa é l'espressione ora et labora.* In un mondo sconvolto dalle invasioni barbariche, dalla crisi delle città, dalla miseria delle campagne, dal declino delle vie di comunicazione e del commercio, il monastero diventa anche una cellula economica autosufficiente, ma esso é prima di tutto un luogo di formazione ascetica e spirituale, più che intellettuale.

Entrare nel monastero significa operare una conversione radicale, l'interiorità agostiniana diventa così anche luogo fisico: il monaco é chiuso a ciò che é esterno, i suoi valori fondamentali diventano umiltà e obbedienza.

Il monaco parla poco e coltiva la virtù del silenzio, in modo da poter ascoltare la vera parola, quella di Dio; inoltre ascoltare significa meditare su questa parola e obbedire ad essa. L'universo del monaco ruota intorno alla parola sacra nelle forme della *lectio*, la lettura a voce alta dei libri sacri e delle opere ascetiche, dell'*oratio*, la preghiera e il canto corale, e della *meditatio*. Nel 1964, San Benedetto è stato proclamato "Padre dell'Europa e Patrono principale dell'Occidente" da Papa Paolo VI.

Joseph Ratzinger, il 19 Aprile 2005, eletto dal Conclave successore di Giovanni Paolo II, sceglie il nome di Benedetto XVI per la sua fede e grande devozione nei confronti del santo di Norcia.

Attingendo alla fonte grazie ad una 'Montalbano di...segni'

L'appuntamento di questo mese volge lo sguardo su uno scorcio montalbanese noto per un caratteristico elemento-simbolo architettonico: "u ruggio 'nta chiazza". Memoria storica fin dalle generazioni dei primi anni del secolo scorso, ha sopportato silente, spettegolezzi, schiamazzi e sprazzi di vivaci fanciulli... e non solo!!! Impassibile testimone dei cambiamenti di una comunità che non sempre ha saputo... "attingere alla fonte" o che più volte si è lasciata trascinare dalla corrente permettendo che "tutto scorra e passi". Ritroviamo in pochi tratti di grafite e colore l'essenzialità dell'esistenza umana; DNA per molti, di un luogo circoscritto dall'asprità del territorio e ancor più dal sistema. Paradossalmente è a tutto ciò che a volte bisogna esser grati, non per la condizione sociale concessa ma per il vigore e la tempra che da essa scaturisce: in musica, parole, voglia di vivere e perché no... un grazie ad una 'Montalbano di...segni'

a cura di Nicoletta Palazzolo



a cura di Eleonora Rado

Politica

Cronache consiliari

a cura della redazione



Nella seduta del consiglio comunale del 30.05.2005, il Sindaco Dott. Giuseppe Simone ha spiegato al civico consesso le motivazioni che lo hanno indotto a modificare l'assetto della giunta municipale, mediante la nomina di nuovi assessori.

Infatti a così dichiarato: "Da un anno era mia intenzione allargare l'azione amministrativa alle diverse componenti consiliari. Nella prima fase sorsero perplessità ed il problema è stato rinviato. Successivamente il gruppo "Progetto Montalbano" si è suddiviso in due gruppi, anche se io sono sempre stato convinto che per raggiungere degli obiettivi, in un piccolo centro come il nostro, l'unico elemento giusto non fosse la divisione ma l'unione. A tal fine ho esposto il mio punto di vista al mio gruppo consiliare che è stato concorde ad intraprendere un dialogo concreto con il gruppo "Democrazia e Libertà", il quale ha accettato di lavorare insieme a noi sul programma a suo tempo da me presentato. Da qui la necessità che entrambi i gruppi fossero rappresentati in giunta e per questo motivo sono stati nominati due nuovi assessori: il geom. Roberto Arlotta e il Dott. Filippo Di Gregorio, che sicuramente saranno d'aiuto a quest'amministrazione."

Sentito l'intervento del Sindaco, il consigliere avv. Giuseppe Tortora è intervenuto per chiarire le ragioni che hanno portato il gruppo "Democrazia e Libertà", gruppo di minoranza consiliare, a praticare la scelta della collaborazione amministrativa con il gruppo Simone, sino ad oggi gruppo di maggioranza in seno al consiglio comunale.

Tortora ha affermato: "Nel corso di questi due anni di amministrazione Simone, la minoranza da noi rappresentata ha condiviso sia le proposte sia dell'amministrazione quanto quelle che venivano dalla Presidenza del Consiglio, sostenendole anche con il nostro voto. Il sindaco ha chiesto il nostro supporto. Noi non intendiamo occupare spazi che non ci competono, visti i risultati elettorali, ma è innegabile che il nostro gruppo abbia dato un contributo determinante in questi due anni, contributo che, oggi, ha avuto un riconoscimento istituzionale. Si tratta di scegliere se portare avanti e completare alcuni progetti o rinunciare e ritrovarsi in una situazione di stallo. Riteniamo di comprendere le esigenze della gente e fino ad ora abbiamo svolto la funzione di opposizione consiliare e non di contrapposizione. Per questo abbiamo deciso di offrire il nostro contributo in giunta."

A chiusura di detti interventi, il Presidente ha dato la parola al consigliere dott. Michele Recupero che ha dato il benvenuto al neo consigliere Bartolo Truglio, subentrato a Di Gregorio, ed ai nuovi assessori. "Sicuramente - ha dichiarato il consigliere Recupero - è questo un momento importante per il comune e per il paese. Riflettendo ci si accorge che la strada intrapresa è quella giusta. Il consiglio aveva subito un momento di stallo e ci auguriamo che la scelta fatta porti nuovi input per il raggiungimento degli obiettivi. Ringrazio il Prof. Bellanca per l'umanità, la passione e la professionalità

con cui hanno svolto il suo compito, così pure l'assessore Marcello Turrisi."

Il consigliere Filippo Lo Presti interviene porgendo gli auguri all'amico Roberto Arlotta, dichiarando: "evidenzio che a suo tempo L'Unione Civica aveva chiesto di assegnare ad Arlotta un assessorato. Ma la proposta non è stata accolta. Al contrario, al Dott. Di Gregorio, indicato come colui che aveva portato il comune al dissesto, è stato oggi assegnato nuovamente il ruolo d'assessore. Sorge un po' di confusione. Non sono contento della scelta del Sindaco di allargare la giunta, perché l'Unione Civica non ha mai fatto mancare il proprio sostegno all'amministrazione. Personalmente affermai che davo il mio sostegno al signor Sindaco, che stimo come medico e come persona: Le nuove scelte politiche del dott. Simone hanno però deluso sia l'Unione Civica che l'elettorato. Qualcuno potrebbe pensare che c'è interesse alla "poltrona" visto che il Sindaco ha cambiato la scelta ed il voto degli elettori. Anche il Presidente del Consiglio, dott. Giuseppe Rotella, nella seduta consiliare del 28.08.2004 aveva chiarito che l'Unione civica lamentava di non essere coinvolta nell'attività amministrativa, ma ciò nonostante non ha mai tolto l'appoggio all'amministrazione Simone. Per tutte le motivazioni anzidette mi accingo a leggere la dichiarazione di voto che chiedo venga allegata alla delibera: dopo aver chiesto nel 2002 di cambiare gli amministratori comunali del gruppo Tortora al grido "o si cambia o si muore", il Sindaco si allea con loro e li riporta all'amministrazione, ribaltando la volontà degli elettori e rompendo con il gruppo Unione Civica che gli portò i voti per essere eletto. La nuova amministrazione doveva risanare i conti ed è finita come la precedente a fare debiti fuori bilancio, non informa sul P.r.g., su vendite ed affitti di beni comunali; la gestione del centro residenziale anziani è finito in lite, il comune non ha acquisito la piazza pubblica di Via Giardino; la bretella stradale Mustaffi - Falcone è chiusa; il centro polifunzionale è rimasto incompiuto ed incombe su di esso una causa per danni; le case popolari di S.Maria non sono state costruite e si pagano danni di 200 milioni di lire; non si è chiuso l'arredo urbano; il campo sportivo è inagibile dopo costosi lavori su cui si paga il mutuo; non vi sono allacci ad alcune nuove reti idriche; è incompiuta l'area artigianale. Mancano la Rsa, il Pte, i centri culturali, i parchi attrezzati ed i centri per i giovani. Il paese ha bisogno che si mobiliti la coscienza democratica della società civile. L'Unione Civica è al servizio dei cittadini per difendere i diritti, valori, interessi e per costruire il futuro del paese." Come abbiamo ben notato, questo consiglio comunale ha segnato il cambiamento dello scenario politico montalbano che era stato delineato con le elezioni del maggio del 2002. Auguriamo a noi stessi, cittadini di questo paese, che la svolta sia finalmente costruttiva.



EVENTI



Potete inserire voi i vostri "eventi" mandando una e-mail a montalbanonotizie@ediscon.it o un sms al numero 3338940595.

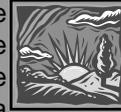
1

Tra il 10 e il 12 giugno è stato organizzato, come ogni anno, il raduno dell'Amtec, Associazione montalbanese che si occupa di cavalli e che è presieduta dal geom. Bartolo Truglio. Complimenti al presidente che, oltre ad essere diventato Consigliere Comunale (di maggioranza senza passare dal "VIA"...) è riuscito non solo a portare a Montalbano 80 cavalieri ma a farsi che la manifestazione si svolgesse senza cattivo tempo come l'anno passato!



2

E' partita la seconda edizione del "Balcone Fiorito". Il 20 giugno scadono le iscrizioni e dal 27 giugno al 2 luglio la giuria effettuerà delle visite per assegnare il punteggio per la classifica finale. Complimenti al Comitato Presepe Vivente, sempre attento a riscoprire le antiche tradizioni e a promuovere, come in questo caso, l'abbellimento del paese.



3

Politica. La maggioranza "Progetto Montalbano" e il gruppo "Democrazia e Libertà" hanno definitivamente raggiunto l'accordo. Il Sindaco adesso è sostenuto da ben 12 consiglieri comunali. Sarà forse la volta buona per mettersi tutti assieme a lavorare per il BENE di un paese di poco meno di tremila anime come il nostro?



Supplemento a
EdiscoNotizie n° 6 Giugno 2005

Periodico di informazione a cura dell'AGIM

Direttore Responsabile

Paco Misale

Editore

Ediscon snc

Service Graphic Design

Ediscon snc

COMITATO DI REDAZIONE

Coordinatore di Redazione

Luigi Pantano

Redazione

Giuseppe Pantano

Nicola Occhino

Rosalba Todaro

Anna Sciacca

Nino Tomeo

Carmela Pantano

Alessia Di Stefano

Michele Lemmo

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MESSINA

REGISTRO STAMPA N° 10/3

DEL 22/05/2003

Stampa

Tipografia Print Service

Via Placida n° 41

98122 MESSINA

Riceviamo e pubblichiamo...

Pubblichiamo una lettera pervenuta in redazione, scritta dai ragazzi della 2^a classe dell'Istituto Comprensivo 1 di Taormina che hanno visitato il nostro paese .

Alle 10 del mattino siamo arrivati a Montalbano, attesi da Nicola D'Amico, la nostra guida . Il Monumento ai Caduti è stata la prima cosa ammirata nella piazza del paese. Da lì abbiamo proseguito per il centro storico, "il borgo antico", attraverso vicoletti in pietra ...niente automobili, poca gente ...è stato come vivere momenti mai vissuti perché non del nostro tempo. La tappa successiva è stata la chiesa di Santa Caterina, in restauro, molto bella e raccolta; poi il Castello Svevo Aragonese ed il Duomo, oggi elevato a Basilica minore. Lungo i vicoli ci venivano incontro altre chiesette e palazzi nobiliari, con portali intagliati di suggestiva bellezza. L'antico Palazzo Faranda ci ha ospitato per il pranzo e, subito dopo, ci siamo recati a Palazzo Todaro, antico palazzo nobiliare perfettamente restaurato sede del Consorzio Universitario "Federico II". Qui la guida ha permesso a due di noi, Olga Calabrò e Rossana Zagami, di esibirsi al pianoforte a quattro mani. Abbiamo visitato la mostra fotografica, ospitata alla fondazione "Gaetano Parlavacchio", dove sono esposte fotografie/documento che testimoniano la storia del paese. Poi la Casa Museo "Fedele Aloisio", casa signorile del primo del '900, all'interno della quale si respira una atmosfera dell'antica Sicilia , emanata dagli autentici oggetti d'epoca in mostra. Infine un tuffo nel presente: visita al Call Center nel quale aleggia aria di marketing, di acquisti e vendite, di informazione tecnologica. Giornata fantastica, profumo di cose antiche , luoghi suggestivi, vicoli mai immaginati. Quanta storia... impensabile! Ritorneremmo? Nessuna esitazione:SI.

Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno permesso di arricchirci di storia, cultura e bella vista.

U Castiellu

A Muntarbanu c'è un grandi Castiellu, spaziusu e leggendariu.

Chu trasi a visitarlu non po' fare a menu di fantasticari a corti reali:

U Re e a Regina, dami e paggetti e servi trafficari.

Fuora o castiellu: cavalli scarpitanti, surdari, guerrieri, e sentinelli, pi spiari i mari intenzionari.

E u Re Federico augustu suvrano un muminticchiu si riposa, respira, e si ricchia all'aria fresca e bivi cu soddisfazione l'argentea e pura acqua ru Tirone

Maria Rosa Santalucia

NUMERI UTILI

Ufficio Osservatorio Turistico 0941-678019

Polizia Municipale 0941-679938

Carabinieri 0941-679937 0941-679013

Guardia Medica 0941-679362

Farmacia 0941-679086

Pro Loco 0941-679065



EVENTI



1 Conferenza sul...lapsus. L'aula del consiglio comunale ha ospitato una conferenza sui temi del referendum del 12 giugno. Le serie discussioni su provette ed embrioni hanno subito un momento d'arresto, tra il comico e il grottesco, quando il sindaco Pippo Simone, nell'atto di prendere la parola, si è sentito rivolgere la frase: "E' il momento di passare il microfono al sindaco Pippo Rotella". Una scena degna di una comica di Charlot e Mister Bean.

2 Montalbano fino a questo momento ha potuto vantare molti problemi tranne uno, peraltro comune a moltissimi paesi e città della zona, i cassonetti di spazzatura strapieni. L'appalto affidato ad una ditta esterna ha posto fine a questo "fiore all'occhiello".

3 Il Belvedere Portello non si può più...guardare. L'erba e la sporcizia sono così fitte da rendere impossibile individuare la pietra sottostante. Se non si provvederà in tempo sarà necessario cambiare il nome del posto: di bello da vedere, in questo momento, non c'è proprio niente.



PROVERBIALE

Amigu chi vuoi beni a rautru amigu non ti fidari tuttu lu to cuori, vieni lu tempu chi sarai nimigu e tuttu chillu chi savi dira' lu to cuori.

di Nina Terranova

Come abbonarsi :

CCP 41441494

intestato a *Edi.s.con Snc* via Monza isolato 34/B n. 15 98124 Messina

Italia **30,00** Europa **30,00**
 America **35,00** Oceania **40,00**
 Sostenitori **50,00**
montalbanonotizie@ediscon.it
fax 090.6783623

Vi preghiamo di anticipare via fax o tramite email gli estremi del pagamento

Rosa & Nero

Giorno 21 maggio nella Chiesa di San Paolo a Maurburg si sono sposati Caterina Palazzolo e Ralf Manig. Ai neo sposi gli auguri dalla redazione di Montalbano Notizie.

Giorno 11 giugno a Patti è nato il piccolo Simone Scolaro. Alla neo mamma Cristina Pisciueneri e a papà Salvatore i migliori auguri della redazione.

Giorno 8 maggio si è spento Saverio Maiorana. Le condoglianze della redazione.

Al via il secondo calendario in dialetto montalbanese.

In fase di elaborazione il calendario per l'anno 2006. Chiunque volesse inviare materiale rigorosamente in dialetto montalbanese può farlo ai seguenti recapiti :

montalbanonotizie@ediscon.it

tel / fax 090.6783623

339/1988218

Responsabile Progetto - *Carmela Pantano*



EdiSCon Snc

Sede operativa :

Via Sacro Cuore di Gesù 45
 98100 MESSINA
 Tel/Fax 090.6783623
 cell. 333.8940595
 email: ediscon@ediscon.it

Service Editoriale

Servizi Grafici

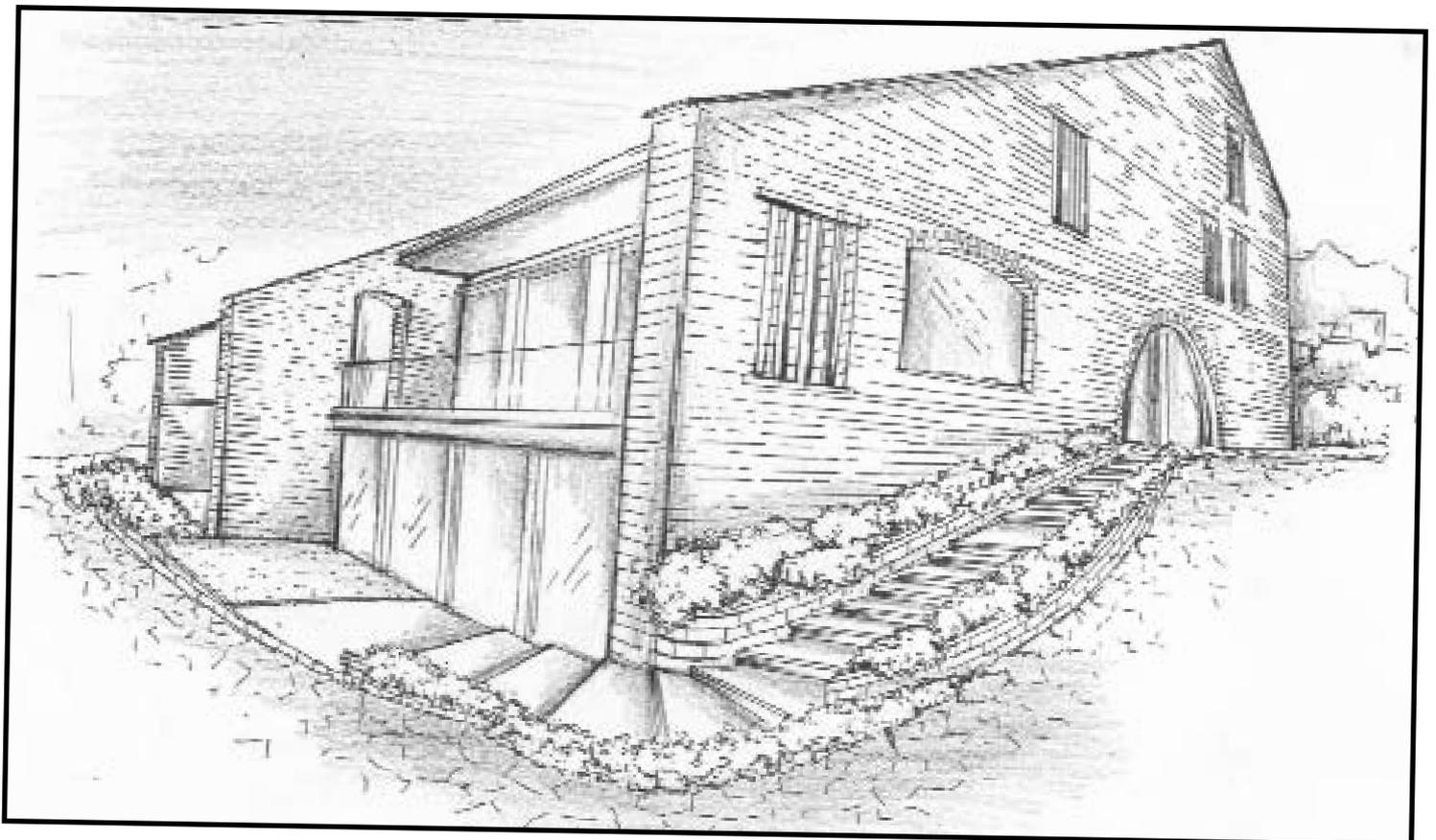
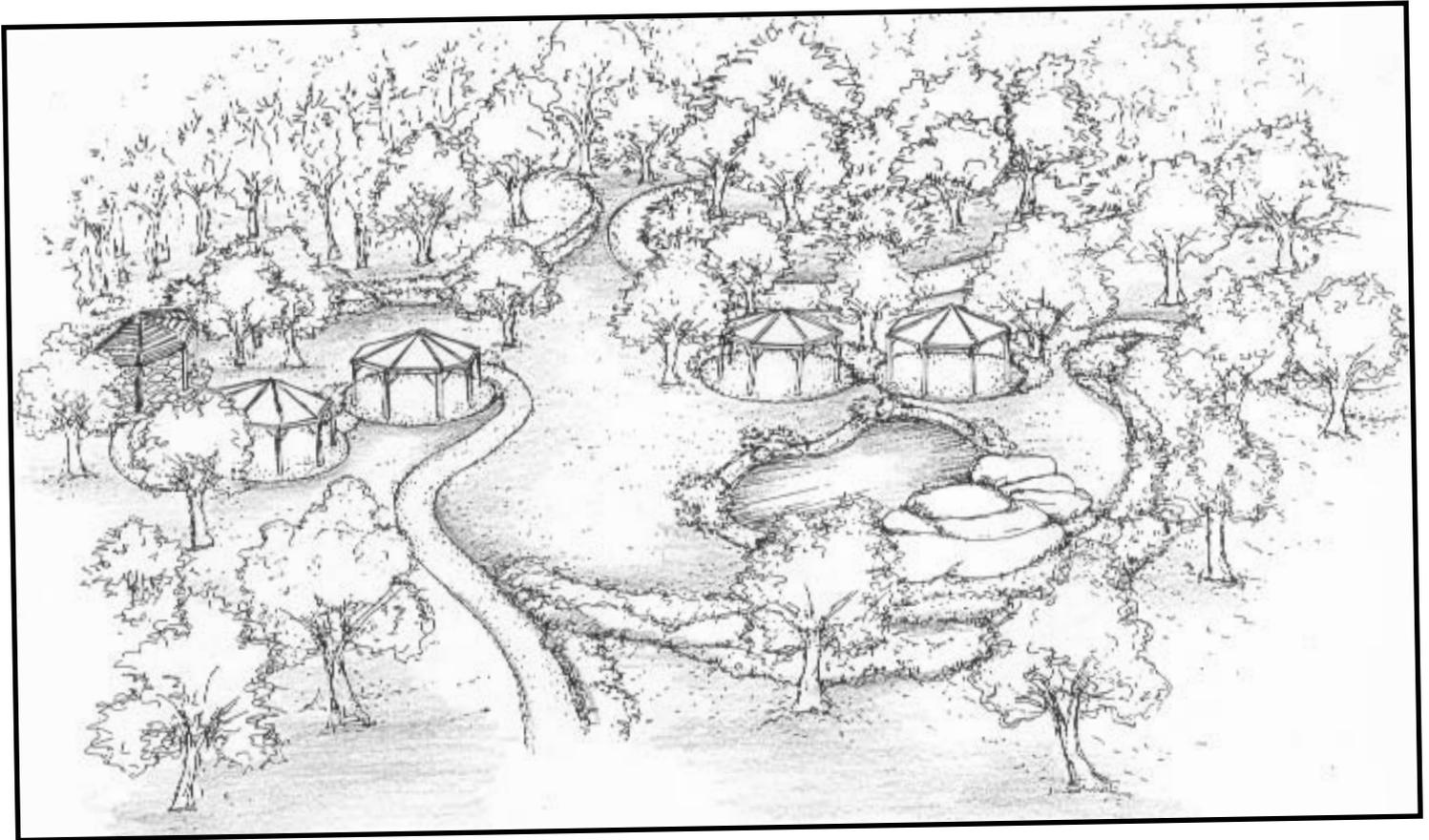
Consulenza all'impresa

Sede legale:

Via Monza is.34/B
 98124 MESSINA
 Tel. 090.2932307

HOTEL FEDERICO II

Prossima apertura



— Montalbano Elicona —